

Note al programma della serata

Il concerto si apre con il primo movimento del Trio in Do min di Mendelssohn, compositore tra i più significativi del XIX sec. Con il medesimo programma il Teatro del Popolo, fondato cento anni fa a Milano dalla Società Umanitaria, inaugurava nel 1921 la prima stagione di concerti replicandoli con grande successo proprio in questo teatro. Se oggi di fronte alla musica cosiddetta "colta", qui incarnata da autentici monumenti del passato, ci sentiamo immediatamente chiamati a fare i conti con una sorta di reverente soggezione, non dobbiamo dimenticare che all'epoca la musica da camera, scritta per organici ridotti come quello di questa sera, era appannaggio pressoché quotidiano di una grande parte della popolazione. La "camera" non era altro che il salotto, intimo e familiare, dove ci si incontrava per trascorrere le proprie serate suonando, ascoltando, scambiandosi impressioni. Quest'uso così civile andatosi via via perdendo può questa sera ritrovare dimora: sul palco o in platea, tutti possono contribuire a ricreare quell'atmosfera di partecipazione. Alle preziose perle sonore dei grandi maestri del periodo romantico (Mendelssohn, Chopin, Liszt) fanno da contrappunto brani di autori nostrani come Bazzini la cui produzione compositiva, dedicata in larga parte alla musica da camera, ricevette gli elogi e l'apprezzamento proprio dal suo grande contemporaneo Mendelssohn.

Magrini invece, vissuto a cavallo tra '800 e '900 e grande violoncellista (in una prova alla Scala diretta da Verdi si trovò a dover polemizzare con un collega di fila forse meno talentuoso ma di grande temperamento, un certo Toscanini...) ci propone con "La Brianzola" il risultato sonoro del felice connubio, assai ricercato da tanti compositori dell'epoca, tra la propria formazione classica e i fiori migliori della musica popolare.

Ci prepariamo al passaggio del secolo e all'arrivo di una nuova musica.

Ed eccoci così introdotti alle armonie del '900, periodo nel quale i grandi compositori riscoprono e declinano nella contemporaneità i colori russi (Šostakovič), i ritmi classici del valzer (fantasiosi in Britten, eleganti in Respighi) o quelli popolari del tango (Weill). Proprio la tradizione colta del XX secolo appena passato, spesso accusato dal grande pubblico di essere poco ascoltabile, viene qui proposta (anche in omaggio alla storia recente del teatro che ci ospita) nelle sue felici creazioni legate alla danza che pur nell'innovazione hanno voluto mantenere un forte legame con la tradizione tonale.

La grande diffusione ormai su scala mondiale del folklore dell'America Latina può essere annoverata, insieme ad altri fenomeni musicali come il jazz, tra gli emblematici momenti in cui nel '900 la tradizione popolare viene elevata a tutti gli effetti al rango di musica colta, oggetto di studio e di ricerca e tuttavia viva nel proprio radicamento ad un humus fertile. Le note di *Desde el alma*, per qualcuno, potrebbero far rivivere le immagini struggenti di *Pobre mi madre querida*, film del '48 di Homero Manzi, celebre autore di testi per tanghi e milonghe.

Giulia Accornero

Allieva del Corso di Musicologia presso il Conservatorio "G.Verdi" di Milano

milano'808
ENSEMBLE

SHOW & GROW

Conservatorio
di Milano

Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

Milano
Comune
di Milano

Sponsor tecnici

star
service

Impact
COMMUNICATION
TECHNOLOGY



VERDI SUITE

Milano, Teatro Verdi, Lunedì 29 Ottobre 2012, ore 20.30
Il Teatro Verdi e l'inizio del decentramento musicale
Primi concerti, arie, danze

PROGRAMMA

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Trio in Do min. Op.66 per pf, vl e vcl, (1° mov. *Allegro energico e con fuoco*)

Antonio Bazzini

Sérénade Op.34 n.3 per violino e pianoforte, *Andante con moto*

Fryderyk Chopin

Scherzo in Si min. Op.20 n.1 per pianoforte

Giuseppe Magrini

La Brianzola per violoncello e pianoforte

Dmitrij Šostakovič

(dalle 7 Romanze Op.127 su testi di Aleksandr Blok)

Romanza n.1 per voce e violoncello

Romanza n.7 per voce, violino, violoncello e pianoforte

Franz Liszt

Romance oubliée per violoncello e pianoforte

Benjamin Britten

Waltz dalla Suite Op.6 per violino e pianoforte

Ottorino Respighi

Valse caressante, da 6 Pezzi per violino e pianoforte

Kurt Weill

Youkali, tango habanera per voce e pianoforte

Rosita Melo

Desde el alma, vals-tango (arr. per trio di Marco Brunamonti)

Oswaldo Fresedo

Vida mia, tango (arr. per trio e voce di Marco Brunamonti)

INTERPRETI

Ana Spasic - Soprano

Emanuela Piemonti - Pianoforte

Giovanna Polacco - Violino

Andrea Favalessa - Violoncello

Voce narrante: Marco Pagani

Due avventori al ballo: Antonia Erriquez e Marco Brunamonti

Immagini: flymordecai

Si ringraziano la Società Umanitaria, nella persona di Claudio A.Colombo responsabile dell'Archivio Storico, per la preziosa collaborazione, l'Editore Passigli per l'autorizzazione alla lettura di stralci tratti dal volume "Vademecum del pianista da camera" di Bruno Canino e il gruppo di ricerca del Politecnico di Milano - Scuola di Architettura e Società.

Ana Spasic Soprano

Nata in Serbia, si è qui formata nel canto classico e jazz. Ha poi completato a pieni voti gli studi musicali presso il Conservatorio di Piacenza e del biennio in quello di Milano. In parallelo, ha conseguito *cum Laude* il titolo di musico-terapeuta presso l'Université Européenne Jean Monnet di Bruxelles. Nel 2008 ha studiato in Germania per un semestre. Come vincitrice di una borsa di studio ottenuta a Milano, ha partecipato al festival di Bayreuth ed è stata premiata a Roma nel Festival Internazionale di canto nel XX e XXI Secolo "V. Bucchi". In campo musicoterapico in Italia ha pubblicato vari articoli e tiene seminari presso l'Instituto Meme di Modena. Parla correntemente numerose lingue.

È attiva in varie rassegne concertistiche, in particolare quest'anno si è dedicata alla figura di John Cage. In questo periodo viene menzionata la sua partecipazione a Milano all'Arianteo con *Suonodonne in Progress* e al festival dedicato a Debussy, a Lucca con *UnCage IT*, giornata celebrativa per John Cage, a Firenze alla galleria dell'Arte con *Cage age* (Arte torna Arte), nonché al St. James Cavalier di Malta con *Opening the Cage*.

Emanuela Piemonti Pianoforte

Si accosta al pianoforte all'età di quattro anni sotto la guida della madre e studia successivamente al Conservatorio di Milano con Anita Porrini e Alberto Mozzi diplomandosi a pieni voti nel 1980. Allo studio dello strumento affianca l'esperienza del "suonare insieme" ad altri musicisti affrontando con grande passione la musica da camera dal duo al settimino, prima con giovani talenti poi con interpreti di fama internazionale quali Hermann Baumann, Franco Maggio Ormezewski, John Mackeney, Enrico Dindo, Mario Hossen, Michèle Scharapan. Nell'atmosfera stimolante della Scuola di Fiesole frequenta per più anni i corsi tenuti dal Trio di Trieste e incontra personalità musicali per lei determinanti: Dario De Rosa, autentico punto di riferimento, Piero Farulli, Amedeo Baldovino, Renato Zanetovich, Maureen Jones, Norbert Brainin e Valentin Berlinskij. Nel 1982 fonda con Paolo Ghidoni e Alberto Drufuca il Trio Matisse con il quale vince i Premi Internazionali Vittorio Gui di Firenze, Atkinson di Milano e Città di Torino, risultando finalista alla Melbourne Chamber Music Competition. Intraprende una carriera che la porterà per venticinque anni a frequentare le Società e le Sale italiane più prestigiose e ad effettuare tournées in Germania, Spagna, Portogallo e Israele. Ai classici ama alternare la nuova musica, collaborando con compositori quali Mauricio Kagel, Luis de Pablo, Salvatore Sciarrino, György Kurtág, Luca Francesconi, Ivan Fedele, Alessandro Solbiati. Ha inciso per molte celebri etichette e insegna musica da camera presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano.

Giovanna Polacco Violino

Nasce a Roma dove inizia a studiare presso il Conservatorio di Musica "Santa Cecilia". Allieva di Paolo Borciani, si diploma a pieni voti presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano perfezionandosi poi all'Accademia Chigiana con L.Kogan e H.Szeryng. Debutta all'Accademia Filarmonica di Roma, poi alla Società del Quartetto di Milano e al Festival di Musica da Camera di Cremona in duo violino-pianoforte. Ha suonato per diversi anni nell'Orchestra dei Giovani dell'Unione Europea (EUYO) sotto la direzione di C. Abbado e H. von Karajan. Ha conseguito premi e riconoscimenti in numerosi concorsi tra i quali il Concorso Internazionale per Duo strumentale di Forte dei Marmi, il Concorso Internazionale per violino "M. Abbado" di Sondrio, il Concorso Internazionale per Complessi da Camera "V. Gui" di Firenze. Ospite di importanti istituzioni concertistiche in Italia, in Europa e negli USA, sia come solista che in ensemble cameristici, ha collaborato, spesso come violino di spalla con varie orchestre sinfoniche sotto la direzione di importanti direttori tra i quali C. Abbado, M. Andreae, T. Bellugi, A. Ceccato, G. Gelmetti, C.M. Giulini, G. Kuhn, L. Maazel, R. Muti, G. Pretre, W. Sawallisch. Nel 2008, con un concerto nella Sala dell'Esedra del Teatro alla Scala, ha presentato il "milano808ensemble" da lei fondato. È da dodici anni membro stabile del gruppo strumentale "Dedalo Ensemble" e ha partecipato a importanti Festival e Stagioni quali La Biennale di Venezia, Milano Musica e i Concerti del Quirinale. È titolare della cattedra di violino e del corso di prassi esecutiva della musica contemporanea presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano.

Andrea Favalessa Violoncello

Ha ricevuto la medaglia di bronzo conferita dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ai benemeriti della Cultura e dell'Arte nel 2002. Vincitore di diversi premi a concorsi internazionali tra cui il premio "V. Bucchi" di Roma per la musica contemporanea, il premio "G. Zinetti" di Sanguinetto (VR). Collabora come primo violoncello con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra Regionale Toscana, l'Orchestra Mozart. Collabora stabilmente inoltre con l'Orchestra Filarmonica della Scala e l'Orchestra della Svizzera Italiana. Si è esibito in importanti sale quali Sala Verdi del Conservatorio "G. Verdi" di Milano, Accademia Filarmonica di Bologna, Auditorium "Pollini" di Padova, Sala Maffeiana di Verona.

Molto attivo in ambito cameristico collabora dal 2004 con la pianista Maria Semeraro. Ha collaborato come solista con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali, l'Orchestra Filarmonica del Conservatorio e l'Orchestra da camera di Brescia. Diplomato con il massimo dei voti e lode al Conservatorio di Milano, ha ottenuto il diploma accademico di secondo livello con la medesima votazione presso lo stesso Conservatorio. Ha successivamente seguito diverse masterclass con importanti maestri quali M. Brunello, E. Dindo, R. Filippini.

Suona un violoncello Carlo Loveri del 1884.



Milano, Teatro del Popolo, 1921



Da sinistra: Piemonti, Favalessa, Spasic, Polacco

Marco Pagani Attore

Nato artisticamente come attore-mimo nella cooperativa Quellidigrock, ha collaborato ai film e alle trasmissioni TV di Maurizio Nichetti. Dopo lunghi trascorsi nella Commedia dell'Arte e nel Cabaret, dal '92 al '98, a partire da "Aria viziata" scritto e interpretato con Marina Massironi e registrato per RAIDUE, è protagonista in molte produzioni televisive. Nel Cinema ha partecipato a "Chiedimi se sono felice", "Unplugged" e "La banda dei Babbi Natale" con il trio Aldo Giovanni & Giacomo.

In Teatro ha interpretato con successo vari ruoli sia leggeri che drammatici. Il suo "Destinatario sconosciuto" con la regia di Gabriele Calindri è in scena con grande successo da diversi anni, a grande richiesta, al teatro Verdi di Milano Nella stagione 2007/08 ha debuttato a Milano un'altra sua creatura: "Coniglio con le olive", pièce comica con canzoni di cui è autore, attore e regista.

Nel 2010 fonda l'associazione culturale OTTO&MARVUGLIA, che racchiude tutte le sue attuali produzioni tra cui "Un nome nuovo", spettacolo sui diritti dell'infanzia che ha debuttato al Giuditta Pasta di Saronno con l'orchestra dei Piccoli Pomeriggi Musicali di Milano. Da molti anni svolge parallelamente un'intensa attività di doppiaggio. Inoltre ha in repertorio alcune letture interpretate di classici da "I promessi sposi" a "Le confessioni di Sant'Agostino" a "La Divina Commedia" e tiene corsi di teatro considerando l'insegnamento una delle attività più complete e coinvolgenti del suo lavoro di attore.